

CROP-CIRCLE A TORRECHIARA (PR): MA E' UN FALSO

TORRECHIARA - Sicuramente è suggestivo e visto dall'alto del castello esercita un certo fascino, ma il crop-circle spuntato a Torrechiara nella notte tra mercoledì 10 e giovedì 11 giugno 2009 è lontano dalla perfezione geometrica di tanti precedenti e, soprattutto, è di chiara matrice “terrestre”. Nessuna forza trascendente, dunque, dietro il pittogramma che ha preso forma nel campo di grano della famiglia Aschieri in via Martiri Bernini e che ieri ha richiamato curiosi muniti di macchina fotografica. Turbamento, curiosità, fascinazione: di fronte a un cerchio nel grano affiorano le sensazioni più diverse. Ma dopo un iniziale coinvolgimento, subentra l'inevitabile necessità di comprenderne le origini. E Giorgio Pattera, biologo, vicepresidente del Centro **“GALILEO”** e responsabile scientifico del Centro Ufologico Nazionale di Firenze, le risposte le ha cercate e le ha trovate subito: “Siamo di fronte a un falso, a un artefatto – ha sentenziato Pattera dopo pochi secondi -. Ricorda molto il “crop” di Panocchia del 2004. In quel caso furono alcuni ragazzi ad eseguirlo”. Il cerchio di Torrechiara è di fatto una grande aiuola, bella sì, ma con diverse imperfezioni. Un gioco fatto in fretta, l'esito di una serata trascorsa così, a fare calcoli e a rincorrere una geometria sotto il chiaro di luna. Troppi gli elementi che permettono di escludere la paranormalità della manifestazione: a partire dalle spighe. Spezzate e non piegate, come invece accade negli agrolifi “reali”. A svelare che il crop è “man made” vi è anche l'andamento non rotatorio assunto dal grano. Evidente, nel campo, il calpestio dei “giardinieri”, i quali hanno creato un vero e proprio sentiero che conduce al cerchio: “Nei crop-circles di natura soprannaturale non si vede l'impronta dell'uomo – ha sottolineato il biologo -. Qui invece è palese. Sono stati comunque abbastanza bravi: è difficile agire sul grano, quando non è maturo”. Raggiunto il centro del cerchio, la cosiddetta “fontanella”, si può mettere mano alla strumentazione, che conferma quanto già ipotizzato: nessuna deviazione del campo magnetico, radiazioni ionizzanti di poco superiori ai 40 impulsi/min., normali in giornata ventosa, microonde nella norma (0,63). Sorridono i proprietari del campo, nonostante il danno subito: “Stanotte non ci siamo accorti di niente. Nessuna luce né rumori – ha spiegato la signora Aschieri -. Dalla strada non si vede, l'ha notato mio figlio dall'alto del trattore, stamattina”. Perseguibili civilmente e penalmente per l'azione compiuta (ingresso senza autorizzazione nel suolo altrui e danneggiamento di coltivazione), gli “artisti” hanno agito quasi sicuramente con corde e travi di legno. “Tra un po' li vedremo girare con le magliette con la foto della loro opera !”- scherza Pattera.

UN FENOMENO DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO.

Il fenomeno dei “crop-circles”, iniziato negli anni '70 in Inghilterra, ha avuto manifestazioni in tutto il globo: dalla Siberia alla Nuova Zelanda. Quelli sicuramente “genuini” sono pochi, ma ci sono: “Circa il 5% dei cerchi risulta scientificamente non spiegabile – ha aggiunto Giorgio Pattera -. In questi casi i testimoni dichiarano di aver visto sfere di energia luminosa, grandi quanto un pallone da calcio, roteare nell'aria ed emanare fasci di “luce solida”. In un tempo compreso tra i 30 secondi e i 2 minuti, sul campo sottostante s'imprimono disegni elaborati, spesso simboli esoterici. Non c'è bisogno, nel caso di Torrechiara, di fare analisi di laboratorio sulle spighe o sul terreno: sarebbe un'ulteriore perdita di tempo. Si effettuano solo quando si sospettano mutazioni genetiche nelle cariossidi (poliembrionia)”.

Articolo comparso a pag. 37 della “Gazzetta di Parma” di venerdì 12 giugno 2009, a cura di Giulia Coruzzi, che ha accompagnato Giorgio Pattera durante lo svolgimento del sopralluogo.